

**La I Commissione “Bilancio Affari generali ed istituzionali”  
dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna**

**Visto** l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

**visto** l’articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea);

**vista** la Risoluzione dell’Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante “Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea”, in particolare le lettere y), z), aa), gg);

**vista** la lettera della Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 515 del 9 gennaio 2017);

**vista** la lettera della Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 517 del 9 gennaio 2017);

**vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d’Europa – COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016;

**vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l’istruzione – COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016;

**vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà – COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016;

**vista** la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali e istituzionali oggi n. 2963 del 18 luglio 2016 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l’Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l’occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull’istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012, seduta del 18 luglio 2016 oggetto 2963;

**visto** i pareri resi dalla V Commissione Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità dell’8 febbraio 2017 (prot. n. 5965 dell’8 febbraio 2017) e (prot. n. 5967 dell’8 febbraio 2017);

**visto** il parere reso dalla IV Commissione Politiche per la salute e politiche sociali nella seduta dell’8 febbraio 2017 (prot. n. 6129 del 9 febbraio 2017).

**Considerato** che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d’Europa – COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016; la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l’istruzione – COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016 e la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà – COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016, fanno parte degli atti segnalati nell’ambito della Sessione europea 2016, sui quali l’Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea ai sensi dell’articolo 25 della stessa legge;

**considerata** l’importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell’Unione europea e considerato che l’articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: *“I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell’articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell’articolo 25”*;

**considerato** che le tre comunicazioni presentate dalla Commissione europea (Investire nei giovani d'Europa; Migliorare e modernizzare l'istruzione e un corpo europeo di solidarietà) fanno parte di un più ampio pacchetto di azioni intese a migliorare le opportunità dei giovani europei;

**considerato** che nonostante un quadro complessivo caratterizzato da alcuni dati con tendenze positive è evidente la necessità di rinnovare e rafforzare l'impegno per contrastare la disoccupazione e garantire un'istruzione di qualità per tutti i giovani europei e che l'UE la disoccupazione giovanile resta una priorità come si evince anche dal programma di lavoro della Commissione europea per il 2017;

**considerato** che con riferimento alle politiche formative e per il lavoro, così come delineate in termini di obiettivi generali e specifici, le politiche regionali sono in linea con le proposte e indicazioni che emergono dalle comunicazioni della Commissione europea in esame e che le azioni già attivate, e la corrispondente allocazione finanziaria delle risorse rispetto alle priorità di investimento, del POR FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, pongono l'attenzione verso le tematiche proposte;

**considerato** che con riferimento alle politiche e interventi regionali sul volontariato, la Regione Emilia-Romagna sostiene e supporta da diversi anni l'avvio di percorsi progettuali per il coinvolgimento dei giovani in attività solidaristiche, con particolare riferimento a servizi per l'integrazione sociale, l'accoglienza e il contrasto alla povertà e che, con riferimento al tema del servizio civile, si è dotata di un quadro di riferimento normativo finalizzato alla valorizzazione sul territorio dell'esperienza del servizio civile [legge regionale 28 dicembre 1999, n. 38 (Norme per la valorizzazione del servizio civile) poi abrogata e sostituita dalla legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20 (Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38)].

**considerata**, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulle presenti Comunicazioni attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle Regioni;

**a) si esprime sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d'Europa, osservando quanto segue:**

- Si premette che l'impianto complessivo che emerge dalla Comunicazione è pienamente condivisibile e si pone in continuità e coerenza con la generale strategia europea per l'occupazione giovanile. In particolare, si condivide il fatto che il tema dell'occupazione giovanile è affrontato ponendo l'attenzione sulla necessità, da un lato, di migliorare e incrementare l'investimento sulle competenze dei giovani rendendo i sistemi educativi e formativi più aperti ad una dimensione europea e, dall'altro, sull'importanza di favorire e supportare percorsi di formazione maggiormente connessi con il mondo del lavoro e con il tessuto imprenditoriale, che dovrebbero essere pensati e costruiti anche con il contributo delle imprese, per ampliare e qualificare le opportunità di lavoro per i giovani europei.

- Si evidenzia la coerenza tra le proposte previste dalla Comunicazione e il quadro finanziario che ne dovrebbe supportare la concreta attuazione, ed in particolare la previsione di un incremento delle risorse per i programmi europei a gestione diretta e per i programmi nazionali. L'evidente connessione tra le tre comunicazioni evidenzia, inoltre, la scelta di un approccio che mira all'investimento sulle competenze dei giovani per migliorare le opportunità di poter avere un ruolo attivo e proattivo come cittadini e come lavoratori europei e, contemporaneamente, la necessità di valorizzare i diversi percorsi formali e non formali di apprendimento che possono essere realizzati con il concorso delle istituzioni, delle organizzazioni della società civile e delle imprese.

**b) si esprime sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l'istruzione, osservando quanto segue:**

- Si evidenzia che, le principali linee di azione previste dalla Comunicazione si basano sull'importanza di modernizzare i diversi segmenti dell'istruzione, già a partire dalla scuola dell'infanzia, migliorando le prassi e i modelli educativi per renderli maggiormente rispondenti alle aspettative e alle attese dei giovani e coerenti con la necessità di migliorare e incrementare le competenze, di conseguenza si sottolinea l'importanza di avviare un processo che deve riguardare l'intera "filiera educativa" e fondarsi, in primis, sulla necessità di intensificare la collaborazione tra gli Stati membri e sulla effettiva capacità di condividere esperienze, modelli e buone pratiche.

- A tal proposito, si evidenziano due aspetti: in primo luogo, la strategia e le azioni proposte si pongono in continuità con quanto già realizzato in un'ottica di continuità con i processi di modernizzazione avviati negli ultimi anni; in secondo luogo, emerge in modo evidente la necessità di disporre di strumenti puntuali di valutazione e di misurazione dei risultati in termini di efficacia delle politiche e delle azioni intraprese e da intraprendere in futuro. Si sottolinea che, questi due aspetti possono garantire agli Stati membri, e alle Regioni, la possibilità di costruire processi coerenti e convergenti rispetto agli obiettivi europei, rispettando e

valorizzando, al contempo, le profonde differenze che caratterizzano i sistemi e i modelli educativi e formativi dei diversi Stati.

- In conclusione, con riferimento all'istruzione superiore e, in particolare, all'azione prevista dalla Comunicazione per migliorare i dati sull'occupazione e i risultati sociali dei laureati inglobando il settore dell'istruzione e formazione professionale, si segnala come *best practice* a livello nazionale, e sovranazionale, l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati svolta dal Consorzio interuniversitario Alma Laurea, che ha sede in Emilia-Romagna, a cui aderiscono 74 atenei italiani, e che dal 1994 raccoglie e analizza i curricula dei laureati in Italia, con all'attivo progetti di collaborazione con diversi Paesi europei, del Mediterraneo, dell'Africa subsahariana e dell'America latina e che, grazie al progetto "Alma Diploma", dal 2010 raccoglie ed elabora anche i dati relativi ai diplomati.

**c) si esprime sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà, osservando quanto segue:**

- In linea generale, si valuta positivamente la strategia di azione proposta dalla Commissione europea per la costruzione di un Corpo europeo di solidarietà e in particolare si considerano positivamente i numerosi settori e iniziative individuati dalla Comunicazione che rispondono effettivamente a bisogni reali ed attuali e alle esigenze di potenziale crescita culturale ed esperienziale dei giovani coinvolti. Si evidenzia, inoltre che, nelle proposte previste nella sezione volontariato della comunicazione, i soggetti, i contenuti e le finalità coincidono con l'esperienza di Servizio civile regionale (SCR) così come delineata e regolata dalla legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20 (Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38), con il fondamentale valore aggiunto rappresentato dalla prospettiva europea.

- In fase di attuazione della strategia sarebbe opportuno porre particolare attenzione all'importanza di prevedere "strumenti" che favoriscano le relazioni tra i giovani europei, così che i giovani inseriti in progetti con paesi esteri operino in collaborazione con giovani del paese di accoglienza. A livello regionale, ad esempio, sarebbe opportuno concentrarsi sulla previsione di modalità di affiancamento dei giovani che partecipano al Corpo europeo di solidarietà ai loro coetanei impegnati nell'analoga nell'esperienza del Servizio civile regionale, e curare il rapporto di conoscenza, relazione e reciproca utilità con la comunità locale all'interno della quale si realizzano i progetti e vengono vissute queste esperienze.

- Si segnala l'importanza in fase di attuazione della strategia, di valorizzare il ruolo e prevedere il coinvolgimento dei soggetti terzi, come ad esempio i Coordinamenti degli Enti di servizio civile (Co.Pr.E.S.C.) previsti dall'articolo 16 della legge regionale n. 20 del 2003, già operativi a livello nazionale e regionale, a sostegno della sensibilizzazione e promozione, del raccordo tra interessi dei giovani e attività da realizzare, della condivisione degli esiti dell'esperienza.

- Si ritiene fondamentale, al momento dell'individuazione dei settori prioritari di intervento e di sviluppo delle relative progettualità, sostenere e valorizzare gli enti che si propongono per la costituzione e la gestione di reti a livello nazionale e/o transnazionale costituite da diversi soggetti interessati, per favorire lo sviluppo comune delle progettualità, lo scambio di buone pratiche e il miglioramento delle strategie di azione. Questo approccio consentirebbe, peraltro, a livello nazionale e regionale, di valorizzare un sistema di politiche per il volontariato e di relazioni già attivo da anni ed efficiente. Si evidenzia, quindi, che l'ampiamiento dei soggetti che possono proporre attività nel contesto Corpo europeo di solidarietà dovrebbe essere improntato ad una semplificazione delle procedure, evitando la duplicazione degli adempimenti burocratici previsti da normative nazionali e/o regionali per enti ed organismi già "accreditati" per attività analoghe.

- Si condivide che l'affiancamento della "Sezione Occupazione" alla misura di Garanzia giovani, potrebbe disincentivare le adesioni alla sezione volontariato laddove i benefit per i giovani partecipanti venissero differenziati in modo significativo tra le due sezioni; di conseguenza è importante che sia effettivamente garantita anche ai giovani che parteciperanno alle iniziative della "Sezione Volontariato" la certificazione delle conoscenze e competenze trasversali (capacità di relazione, di lavorare in gruppo, di *problem solving*, ecc.), sociali e civiche, acquisite con la partecipazione al Corpo europeo di solidarietà (in linea con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente).

- Si evidenzia che, nel caso cui venga previsto un limite temporale massimo di partecipazione per ciascun giovane al Corpo europeo di solidarietà, sarebbe opportuno prevedere un meccanismo tale per cui vengano sommati i periodi temporali delle diverse esperienze, stante la possibilità di durate molto differenziate (da 2 a 12 mesi).

- In conclusione, sul piano interno, si evidenzia che in linea con la creazione del Corpo europeo di solidarietà, si sta valutando la possibilità di aggiungere l'opzione del "Servizio Civile Nazionale" all'estero tra le misure del programma nazionale Garanzia per i Giovani e valorizzare lo strumento del tirocinio in mobilità interregionale e transnazionale e la mobilità professionale transnazionale e territoriale. A tal proposito si segnala che tale

processo, dovrebbe permettere di dare continuità alle azioni già intraprese superando le difficoltà connesse ad una programmazione a regia nazionale e armonizzando le azioni finanziate attraverso diverse risorse nazionali ed europee.

d) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia–Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

e) **dispone** l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012.

f) **Impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Investire nei giovani d'Europa – COM (2016) 940 del 7 dicembre 2016; sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare e modernizzare l'istruzione – COM (2016) 941 del 7 dicembre 2016 e sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un corpo europeo di solidarietà – COM (2016) 942 del 7 dicembre 2016, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

g) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

*Approvata a maggioranza nella seduta del 14 febbraio 2017, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno.*